COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

96.

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) e interventi per l'armamento privato *(Approvato dal Senato)* (4153) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3, 4, 5, 8

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4, 8

DEGAN COSTANTE, *Ministro della marina mercantile* 4

DUTTO MAURO 5, 6

RICCARDI ADELMO 5

RIDI SILVANO 4

RUBINO RAFFAELLO 8

SANGUINETI MAURO, *Relatore* 5, 6

Votazione segreta:

GIROLAMO LA PENNA, *Presidente* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 18,45.

UGO GRIPPO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Bernardi Antonio, Borri, Bubbico, Ciancio, Cominato, Gioia, Gradi, Manca, Pernice, Proietti, Quieti, Russo Raffaele, Sanza e Stegagnini sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Fagni, Coloni, Carrus, Sanfilippo, Montecchi, Perugini, Danini, Ricotti, Ferranti, Zanini, Bruni, Orsini, Nicotra e Nenna D'Antonio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) e interventi per l'armamento privato (Approvato dal Senato) (4153).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) e interventi per l'armamento privato », approvato dal Senato nella seduta del 5 novembre 1986.

Ricordo ai colleghi che nella precedente seduta è stato esaurito l'esame degli articoli. Passiamo all'illustrazione degli ordini del giorno.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La X Commissione,

considerato che, in forza del provvedimento legislativo recante "Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) e interventi per l'armamento privato", sarà predisposto un programma governativo di "ristrutturazione e di sostegno finanziario"

impegna il Governo

a considerare, nell'ambito di una politica marittima di sviluppo dei traffici con la necessaria espansione sui mercati europei, fra l'altro, il grande interesse e le connesse eventuali esigenze di sostegno delle linee Adriatico-Estremo Oriente (Cina) e Adriatico-Mediterraneo Orientale (Turchia) ».

0/4153/1/10.

COLONI, MALVESTIO, CUFFARO, BUBBICO, GIOIA, RIDI.

« La X Commissione,

in riferimento al programma che il Ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro, del bilancio, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali, deve approvare entro due mesi dalla entrata in vigore della legge,

invita il Governo

a darne comunicazione al Parlamento all'atto della sua presentazione ».

0/4153/2/10.

MATTEOLI, BAGHINO, MANNA.

« La X Commissione,

in riferimento al comma 3 dell'articolo 3, che prevede il criterio prevalente della maggiore età, nella classificazione di precedenza nell'ottenimento del pensionamento anticipato,

invita il Governo

a considerare anche lo stato e le condizioni familiari degli interessati ».

0/4153/3/10.

MATTEOLI, BAGHINO, MANNA.

SILVANO RIDI. L'ordine del giorno del quale sono firmatario con altri colleghi è estremamente semplice, e non necessita di una lunga illustrazione. Viene richiesto al Governo di impegnarsi, utilizzando la normativa del presente provvedimento finalizzato alla costruzione di nuovo naviglio, a riattivare le linee Adriatico-Estremo Oriente (Cina) e Adriatico-Mediterraneo Orientale (Turchia), linee che erano state gestite dal Lloyd Adriatico e dismesse per ragioni di posto. A nostro avviso ripristinare queste linee significherà dare impulso all'economia di Trieste e del suo *hinterland*. Raccomandiamo pertanto l'accoglimento di questo ordine del giorno.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ricordo che avevo già preannunciato durante il corso del dibattito la presentazione degli ordini del giorno dei quali sono cofirmatario. Il primo di essi invita il Governo a dare comunicazione al Parlamento in merito alla presentazione del programma che il ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro, del bilancio e del lavoro, deve approvare entro due mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Il secondo ordine del giorno invita il Governo a considerare le condizioni familiari degli interessati al pensionamento anticipato; ciò in considerazione della notevole importanza di tali condizioni per chi avanza domanda di pensionamento anticipato.

La nostra impostazione del dibattito sul provvedimento è stata quella di accettare le ragioni di necessità e di urgenza della ristrutturazione del Gruppo Finmare, nonostante le divergenze ed il dissenso che si sono manifestati in rapporto all'articolato del provvedimento medesimo. Il primo ordine del giorno è legato quindi alla ristrutturazione della flotta pubblica, e alla comunicazione al Parlamento del programma che il ministro della marina mercantile di concerto con altri ministri dovrà elaborare – tenendo in considerazione le proposte della Finmare – entro due mesi dalla entrata in vigore del provvedimento. Il provvedimento prevede che annualmente il Ministro della marina mercantile riferisce al Parlamento, ma, stando così le cose, il Parlamento potrebbe non venire a conoscenza del programma in tempo utile. Avendo il ministro osservato che non può comunque pretendersi una diminuzione della sua autonomia ed autorevolezza, con l'ordine del giorno chiediamo solo di aver notizia della presentazione del programma stesso, senza porre un termine preciso. Starà al ministro non farci aspettare dodici mesi.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

COSTANTE DEGAN, *Ministro della marina mercantile*. Accolgo l'ordine del giorno Coloni ed altri 0/4153/1/10 come raccomandazione, precisando che verrà prestata particolare attenzione alle linee tradizionali e ad una programmazione integrata. Accolgo come raccomandazione anche l'ordine del giorno Matteoli ed altri 0/4153/2/10. In merito alla presentazione del programma, fatte salve le diverse responsabilità istituzionali, sarà mia cura ed interesse rendere noto al Parlamento le proposte che perverranno al Governo da parte della Finmare. Infine, accolgo ancora come raccomandazione l'ordine del giorno Matteoli ed altri 0/4153/3/10, che invita il Governo a considerare tra i criteri per la classificazione di precedenza

nell'ottenimento del pensionamento anticipato anche lo stato e le condizioni di famiglia degli interessati, criteri che devono però essere subordinati a quello della maggiore età previsto come prevalente dalla legge.

Desidero ringraziare questa Commissione per il lavoro svolto e auspico che il provvedimento possa essere approvato. Aggiungo che sono consapevole che la normativa non esaurisce le problematiche che abbiamo di fronte: essa è più soddisfacente per quanto riguarda il versante della flotta pubblica, lo è meno per il complesso delle questioni relative alla politica della marina mercantile. La maggioranza sta elaborando dei progetti da sottoporre all'attenzione della Commissione. Il Governo ne è ben lieto, in quanto ritiene che, se si vuole evitare di intervenire in futuro con provvedimenti d'urgenza, sia necessario fare previsioni; ciò a volte è più difficile che non agire con interventi contingenti per tamponare situazioni di necessità, ma fa parte della responsabilità che abbiamo come classe dirigente del paese. È pertanto necessario pervenire ad un serio ed approfondito confronto per trovare soluzioni che raccolgano un vasto consenso (anche considerando gli accordi che avvengono fuori dalle nostre frontiere), partendo dalle posizioni che raccolgono un'attenzione positiva da parte del Governo, in modo che nel corso del 1987 si possano predisporre iniziative legislative che assicurino alla marineria italiana una presenza adeguata. È questa un'esigenza particolarmente sentita, soprattutto considerando lo squilibrio tra l'attività produttiva del paese e il sistema di trasporto nel suo complesso, in particolare quello della marina mercantile. I due provvedimenti che ci accingiamo ad approvare (questo oggi al nostro esame e quello in discussione domani in Assemblea) costituiranno una base su cui impostare con serietà un'azione di sviluppo del settore.

MAURO DUTTO. Ritengo che la nostra Commissione dovrà quanto prima verificare la politica ed i programmi del Ministero in merito allo sviluppo del settore marittimo nel nostro paese. Da questo punto di vista, considerando comunque Trieste tra i protagonisti di tale politica, ritengo improprio anticipare in un ordine del giorno una scelta che spero possa essere effettuata, ma in collegamento con un programma organico e complessivo. Pertanto, non mi sento di esprimere una preferenza per linee che interessano soltanto una parte delle coste italiane, perché ritengo che occorra considerare globalmente tutte le realtà nelle quali si concentrano le attività marinare. Esprimo quindi il mio dissenso sull'ordine del giorno Coloni ed altri 0/4153/1/10.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Matteoli ed altri 0/4153/3/10, relativo alla valutazione delle condizioni familiari ai fini della classificazione di precedenze per il pensionamento anticipato, credo che queste possano avere solo un valore aggiuntivo, a parità di quelle previste dalla legge.

MAURO SANGUINETI, *Relatore*. Ritengo gli ordini del giorno presentati impropri, e sottolineo la necessità di un impegno politico da parte di tutti i gruppi per affrontare in modo meno episodico e frammentario le tematiche sollevate.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno, passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ADELMO RICCARDI. Signor presidente, la posizione del gruppo comunista sul disegno di legge in esame è stata già espressa nel corso del dibattito che si è svolto, un dibattito che – come tutti ricordano – è stato anche caratterizzato da vicende interessanti. Con la normativa che sta per essere licenziata vengono attivati strumenti che noi condividiamo, tenendo conto dello stato della flotta pubblica, del ruolo che questa deve assolvere nell'ambito dei traffici marittimi ed in funzione del recupero degli stessi. Molto chiaramente, nel corso della discussione,

abbiamo indicato gli aspetti che maggiormente ci convincono; tuttavia, abbiamo anche espresso talune riserve che in questa sede desideriamo riconfermare, perché il provvedimento in esame era stato originariamente predisposto per rilanciare il ruolo della flotta pubblica ma, strada facendo, questa finalizzazione in parte è venuta meno.

Noi intendiamo dichiarare, in quanto non vogliamo che su questo terreno si crei confusione, che non abbiamo nulla in contrario a che il Governo ed il Parlamento prendano in esame con attenzione le problematiche concernenti la flotta e l'armamento privati. Anzi, riteniamo che dovremmo operare in tal senso; tuttavia, questo provvedimento si colloca, rispetto ai contributi all'armamento privato, in modo tale da disperdere risorse e, tutto sommato, da non andare incontro agli interessi dell'armamento privato stesso. Infatti, noi riteniamo che il problema serio di fronte a noi sia quello di favorire un processo di riorganizzazione, di aggregazione di tale settore, tenendo presente che vi sono molti armatori che dispongono di pochissime potenzialità e che, in molti casi, sono in concorrenza fra loro. Pertanto, l'aver distribuito a pioggia una quantità piuttosto rilevante di finanziamenti e il non aver mirato al conseguimento di questa finalità ci pare un errore.

Detto questo, la normativa che sta per essere approvata – lo abbiamo già detto e lo ribadiamo – deve essere resa operativa. Quindi, per tutte queste considerazioni che molto rapidamente ho cercato di svolgere, ponendo in rilievo le ombre e le luci, gli aspetti positivi e quelli negativi del provvedimento (e tenendo presente la prospettiva dell'intervento dello Stato, e quindi anche l'orientamento del Parlamento su questa problematica e in ordine all'esigenza del recupero dei traffici marittimi), il gruppo comunista preannuncia la propria astensione dalla votazione sul disegno di legge.

MAURO DUTTO. Credo di dover porre nel dovuto risalto la dichiarazione che il ministro della marina mercantile ha reso poc'anzi in questa Commissione.

È importante, a mio avviso, che questo provvedimento – così come quello sulla ristrutturazione degli enti portuali – sia considerato come l'ultimo atto di una fase che si conclude, in vista dell'assunzione di un impegno programmatico diverso e nuovo. Ritengo che il giudizio sulla qualità di questo provvedimento perda valore nel confronto con l'impegno per una politica della marina mercantile che si qualifichi e punti al futuro con maggiore certezza, efficienza ed economicità.

Concludo questa mia dichiarazione di voto sulla normativa in esame (che nasce da un'emergenza derivante anche dalle decisioni che tra breve saranno assunte dalla Comunità economica europea) osservando che non ci si può presentare a questo appuntamento europeo con una flotta che non sia in grado di affrontare i nuovi impegni internazionali. Purtroppo, è nostra opinione che il provvedimento, nella sua stessa articolazione, non sia stato ispirato a criteri innovativi. Comunque, lo accettiamo e voteremo a favore solo perché esso rappresenta la fase conclusiva di una vecchia politica. Ci auguriamo di aver facilitato, anche con la nostra posizione, una presa di coscienza circa l'esigenza di parametri nuovi per la definizione della politica del settore, e ricordo che in sede informale tutti i gruppi rappresentati in questa Commissione hanno discusso circa la necessità di nuove politiche: ci confronteremo su questo punto anche nella maggioranza, sperando di avere dal ministro una risposta in merito ad atti che dovranno essere compiuti nel futuro.

MAURO SANGUINETI, *Relatore*. In questa dichiarazione di voto desidero riconfermare il contenuto dell'intervento svolto in sede di discussione sulle linee generali. Mi soffermerò pertanto solo su alcuni aspetti che ritengo particolarmente importanti. In primo luogo, rilevo che questo provvedimento è stato presentato dal Governo al fine di ristrutturare e rilan-

ciare la flotta pubblica: tuttavia questa normativa, definita urgente, ha avuto un *iter* piuttosto laborioso che rischia di vanificare l'efficacia degli interventi da realizzare e degli impegni finanziari che lo Stato ha assunto.

Noi confermiamo poi la validità del rapporto che deve esistere tra la flotta pubblica e l'armamento privato, anche se questo rapporto è stato male – o forzatamente – interpretato con le modifiche apportate al provvedimento. In altre parole, nello spirito di un rilancio dell'armatoria italiana e della flotta di bandiera è auspicabile – così come i socialisti avevano proposto all'inizio del dibattito in riferimento agli armatori che eserciscono in termini non speculativi e non protetti la loro impresa – che non si ripetano più episodi come quello di questo provvedimento, che si è trasformato in provvedimento assistenziale che da un lato è probabilmente insufficiente come tale nei confronti degli armatori, e dall'altro reca un sostegno che si va ad accumulare ad altri già assicurati dallo Stato a chi esercisce l'armamento nel settore dei carichi di massa o in quello delle crociere.

Vi è un'altra contraddizione, di tipo operativo, che vogliamo sottolineare e che si riferisce agli aiuti dati agli armatori che utilizzano navi vecchie nello stesso momento in cui esistono leggi dello Stato che incentivano la demolizione di queste navi prevedendo l'erogazione di contributi specifici. Si è trattato di un errore della maggioranza che ha votato questo provvedimento prima al Senato e poi alla Camera; d'altra parte, per le ragioni di urgenza che fanno capo alla IV direttiva CEE – che sta per essere varata nei prossimi giorni – ragioni ampiamente motivate nel corso del dibattito, non ci vogliamo assumere la responsabilità di vanificare gli impegni finanziari previsti per il settore marittimo, portuale e cantieristico, al quale attribuiamo molto valore, così come attribuiamo valore alle dichiarazioni del ministro per quanto riguarda la sua disponibilità a discutere di una ipotesi di intervento programmatico, legislativo e strutturale per il comparto marittimo-portuale. Il gruppo socialista, rispetto al documento già a conoscenza dei commissari, ha dichiarato, e conferma, una sostanziale adesione alle linee che il Governo dovrà seguire per attuare il provvedimento oggi al nostro esame.

Per quanto si riferisce alla società Tirrenia del Gruppo Finmare, riconfermiamo la nostra adesione agli interventi tesi a cambiare i meccanismi che regolano il funzionamento di questa società pubblica; a nostro avviso vi sono responsabilità per il notevole *deficit* di bilancio che esiste attualmente, che fanno capo allo Stato e non alla Tirrenia. Lo Stato infatti non ha creato le condizioni per il rinnovo della convenzione in vigore da oltre dieci anni. Cogliamo l'occasione per esprimere un ringraziamento ai dirigenti della Tirrenia che hanno consentito un risparmio di 100 miliardi di lire, e pensiamo che le indicazioni contenute nel provvedimento in esame siano ancora insufficienti per risolvere l'attuale problematica. L'ipotesi della costituzione di una società regionale sarda rappresenterebbe un provvedimento puramente estemporaneo rispetto al processo di ristrutturazione che la Tirrenia stessa deve subire, anche se servirebbe a risolvere parzialmente i problemi dei cittadini della Sardegna. A nostro avviso alcuni aspetti del provvedimento avranno risvolti negativi che avrebbero potuto essere evitati, mentre altri positivi avrebbero potuto essere assicurati con il provvedimento medesimo. Il tempo intercorso fra la presentazione del disegno di legge e le trattative intervenute consentiva determinati margini di manovra, e ripeto che a nostro avviso si sarebbe potuto migliorare la produttività modificando in parte le strutture il cui costo grava oggi sulla collettività.

Pur con queste riserve il gruppo socialista consente all'approvazione del provvedimento, al quale darà il voto favorevole, anche se sarebbe stato meglio esprimere questo voto in altre condizioni per quanto riguarda il rapporto all'interno della maggioranza. La situazione odierna non ci consente di introdurre quelle modifiche che sarebbero state necessarie per

mantenere e riprendere lo spirito con il quale il Governo aveva emanato questo tipo di provvedimento, spirito che è stato in larga parte disatteso durante l'*iter* del provvedimento medesimo. Siamo dell'avviso che questo debba rappresentare l'ultimo provvedimento di carattere assistenziale che il Parlamento adotta nei confronti di un settore – quello della flotta pubblica – che deve essere ristrutturato a garanzia della collettività.

RAFFAELLO RUBINO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo democratico cristiano sul provvedimento oggi al nostro esame, che allinea il nostro paese al contenuto della preannunciata VI direttiva comunitaria. Voteremo favorevolmente anche perché si tratta di un provvedimento che rappresenta un punto di equilibrio fra le molte esigenze e problematiche oggi esistenti nel settore; ci riferiamo in particolare all'articolo 6 che consente l'immissione di giovani energie nell'ambito dell'attività armatoriale, nei confronti della quale riteniamo indispensabile salvaguardare l'aspetto competitivo legato al contesto internazionale. Ci auguriamo poi che la Tirrenia mantenga l'impegno assunto più volte in relazione al centro direzionale di Napoli. In conclusione, pur considerando tutti gli aspetti emersi nel corso del dibattito e riconnessi alla difficoltà di non poter introdurre modifiche all'interno di un testo già approvato dal Senato, preannunciamo il nostro voto favorevole.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Desidero intanto sottolineare la composizione del tutto particolare della nostra Commissione in questo momento; composizione *sui generis* dovuta alle molte sostituzioni effettuate per l'occasione.

Nel merito, ribadisco che durante tutto l'*iter* del provvedimento ne è stata sottolineata l'urgenza, e questo ci ha portato a non toccare minimamente il testo trasmessoci dal Senato, anche se ogni gruppo ha avanzato su di esso molte riserve. Personalmente mi domando se veramente il provvedimento in questione possa rappresentare quel tassello all'interno del disegno che avevamo ipotizzato per il rilancio del traffico marittimo. Me lo domando perché vi sono erogazioni e incentivazioni, ma rimane poco della ristrutturazione che avevamo auspicato per il settore. Di fatto non si dice nel provvedimento quali saranno i mutamenti di servizi che la Finmare dovrà realizzare, né quale sarà l'incentivo, derivante da questi finanziamenti, per intervenire direttamente nella cantieristica, particolarmente colpita dalle decisioni comunitarie. Il provvedimento che ci accingiamo a votare può avere validità se vi è in tutti noi non la critica, non la polemica, ma l'impegno a fare il possibile affinché il finanziamento concesso valga non solo a dare ossigeno al settore, ma anche ad impostare una vera politica marittima. Preannuncio, pertanto, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale l'astensione dalla votazione, con l'augurio che ci si impegni a riesaminare i vari problemi che sono ancora sul tappeto. Dopo la riunione informale dei rappresentanti dei gruppi in Commissione, dopo la discussione anche animata di giovedì scorso, ho sentito questa sera le dichiarazioni degli onorevoli Dutto e Sanguineti e rimango molto perplesso perché confesso – ma forse dipende dalla mia pochezza – di non aver capito cosa si vuole. Auspico che vi possa essere un dibattito in Commissione per poter assumere, tutti d'accordo, le decisioni necessarie per realizzare una vera politica marinara.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) ed interventi per l'armamento privato » *(Approvato dal Senato)* (4153):

Presenti	30
Votanti	18
Astenuti	12
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Artese, Becchetti, Bernardi Guido, Bruni, Coloni, Carrus, Dutto, Grippo, La Penna, Lucchesi, Nenna D'Antonio, Nicotra, Orsini Gianfranco, Perugini, Potì, Rubino, Sanguineti, Savio.

Si sono astenuti:

Baghino, Cannelonga, Danini, Fagni, Grottola, Montecchi, Riccardi, Ridi, Ronzani, Rossino, Sanfilippo, Zanini.

La seduta termina alle 19,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO